

IL TIRRENO

DOMENICA, 02 NOVEMBRE 2008

Pagina 7 - Pontedera

Una follia il parco eolico

Sono belga, italiana di adozione e voglio dire la mia, a proposito della prossima costruzione del parco eolico nelle nostre zone.

Fin dalla nascita, per tutta la mia infanzia ed adolescenza fino all'età adulta ho vissuto in diversi ed affascinanti paesi del mondo seguendo mio padre, dirigente nella compagnia aerea belga Sabena, in giro per l'Africa, l'Asia, l'Europa, dalla Nigeria, l'Egitto la Libia al Marocco, dal Libano al Giappone, dal Belgio alla Grecia e tanti altri.

L'Italia è sempre stata la nostra patria insieme al Belgio. Da cinque anni abbiamo scelto con mio marito di vivere a Lustignano in Toscana. Perché Lustignano?.

Perché da casa nostra si vede a perdita d'occhio un paesaggio mozzafiato. Perché sulla nostra terra ci sono i tassi che di notte vengono a scavare, gli istrici che passeggiano sempre in coppia, i ricci, le martore, i lupi ed cinghiali che arano il campo, caprioli, falchi e barbogianni che si appollaiano sul balcone e soffiano, scoiattoli e mille altre specie anche rare e protette come la testuggine autoctona e il rospo smeraldino.

Per chi viene dalla città è come stare in uno zoo libero. Da qualche tempo si sentono annunci di progetti di parchi eolici, o meglio parcheggi eolici con 20 anni di sosta delle pale, 20 anni di distruzione paesaggistica, 20 anni di distruzione della flora e della fauna, 20 anni di terrore per le lastre di ghiaccio! (I vapori geotermici prodotti in grande quantità in questa zona, aumentano il pericolo di formazione di ghiaccio sulle pale eoliche), 20 anni di cemento. Abbiamo un tesoro! Ma ne siamo consapevoli?

Il mondo si evolve e noi con esso, si deve migliorare la qualità di vita con l'entusiasmo e l'ottimismo di chi ama la sua terra con passione. Una volta distrutto il paesaggio, che risorse ci saranno per il futuro? Io e mio marito, potremo sempre andarcene, anche se con la morte nel cuore, ma quali altre persone vorranno mai più impegnarsi ad investire in questi luoghi dopo gli sbancamenti delle colline, e le deturpazioni visive? Perché non mettere le pale eoliche dove gli antichi mettevano i mulini a vento? Loro ne sapevano più di noi. Dalle nostre parti c'erano solo i mulini ad acqua.

Camille Pequot residente a Lustignano